
Spedizione italiana scopre una nuova baia degli squali

ROMA - Nuova importante scoperta da parte di una spedizione italiana per quanto riguarda il mare e i suoi abitanti. La prima ricerca sugli squali nel loro ambiente naturale mai intrapresa nel Mediterraneo. MedSharks 2005, si è conclusa, nonostante il maltempo, con un bilancio positivo: una nuova baia degli squali in Turchia e l'identificazione di due esemplari del rarissimo squalo volpe occhione. Ospite della spedizione anche Ramon Bonfil, uno degli esperti di squali bianchi più noti al mondo.

Nel corso delle esplorazioni di routine compiute alla ricerca degli squali e dei loro piccoli - rivelano gli organizzatori del progetto - le due ricercatrici italiane Simona Clò e Eleonora De Sabata hanno scoperto una «baia degli squali» nel mare della Turchia a poca distanza da quella ormai nota. La seconda baia ospita i pesci chitarra, specie di passaggio fra razze e squali.

L'esatta localizzazione di entrambe le baie è mantenuta segreta per assicurare protezione a queste specie, entrambe ritenute a rischio di estinzione. Grazie alle segnalazioni dei pescatori del luogo, le ricercatrici hanno inoltre identificato due esemplari del rarissimo squalo volpe occhione, finiti accidentalmente nelle reti. Di questa specie sino a oggi erano stati avvistati solo sei esemplari in tutto il Mediterraneo. Entrambe le scoperte saranno presentate alla comunità scientifica internazionale al prossimo congresso Eea - European Elasmobranch Association, che riunisce i maggiori ricercatori di squali e razze del mondo.